neti, e così pure il Cav. Pasini, addetto all'Archivio. Il Cecchetti chiamava il Brown, non straniero, ma veneziano, e più veneziano di tanti. Il Brown entrava fino dal 1850 fra i primi studiosi dell'Archivio, e avea mandato al suo governo oltre 100 volumi di copie di documenti storici relativi all'Inghilterra. Curioso particolare che dinota lo straordinario affetto che avea il Brown per Venezia, si è che volle essere sepolto nella sua tomba, già da tempo apparecchiata, avvolto in una bandiera di Venezia, bandiera che venne fornita dal Municipio, il quale però per un deplorable equivoco, non intervenne ai funerali. I lavori del Brown sono i seguenti: Calendar of state papers and manuscripts relatings to english affairs existing in the Archives and Collections of Venice, and in other libraries of Northern Italy. Vol. I (1202-1509) Londra 1864, Vol. II (1509-1515) Londra 1867, Vol. III (1520-1526) Londra 1869, Vol. IV (1527-1533) Londra 1871 Agostino Sagredo parlava dei due primi volumi nell'archivio storico italiano, e negli atti dell'istituto Veneto nell'anno 1865.

Four years in England at the court of Henry VIII. Questa è una scelta di dispacci scritti da Sebastiano Giustinian, e diretti alla Signoria di Venezia dal 12 Gennaio 1515 al 20 Luglio 1519, tradotti e pubblicati dal Brown Vol. 2, Londra 1854. Precede l'opera, un cenno sulla famiglia